

COMUNE BOLOGNA. TAGLIO IRPEF SÌ, MA CI VORRANNO TRE ANNI

Estensione dell'esenzione Irpef, ma un po' per volta. Nel bilancio presentato oggi dal sindaco di Bologna, Virginio Merola, si conferma l'impegno assunto tra il primo e il secondo turno delle ultime amministrative, ma si chiarisce anche che il provvedimento diventerà operativo gradualmente e arriverà a regime solo nel 2018. Se oggi la soglia per l'esenzione è fissata a 12.000 euro tenendo dentro circa 93.000 contribuenti, sul 2017 il Comune investe 800.000 euro per alzarla a 13.000 euro toccando quota 100.000 esentanti. Nel 2018, con altri 800.000 euro, la soglia sarà portata a 14.000 euro e oscilleranno tra i 107.000 e i 108.000 i contribuenti che ne beneficeranno. Ultimo step nel 2019, con altri 700.000 euro (a regime la manovra costerà dunque poco più di due milioni): soglia a 15.000 euro e 115.000 esentati, cioè il traguardo annunciato da Merola prima del ballottaggio, con un risparmio medio di 100 euro per contribuente. La promessa, dunque, sarà mantenuta ma non per tutti già a partire dal prossimo anno. "Certo, è una scelta - commenta il sindaco - perché dobbiamo garantire l'equilibrio del bilancio a risorse date. Ma gli impegni presi in campagna elettorale li confermiamo tutti e tre": oltre all'Irpef ci sono i 25 milioni per i marciapiedi e l'estensione dell'abbonamento gratuito al bus per gli studenti delle medie. L'intera operazione Irpef "non avevo preso l'impegno di farla da subito", puntualizza il sindaco, che spera nella legge di bilancio: "Se ci saranno novità con maggiori risorse per i Comuni, potremo anche anticipare questo risultato che comunque è certo". Su questo punto "siamo fiduciosi", aggiunge il sindaco, sottolineando che intanto l'autonomia finanziaria del Comune è arrivata al 95% fra entrate tributarie ed extratributarie. Insomma "i bolognesi praticamente provvedono a se' stessi", sottolinea Merola, "nonostante i tagli degli ultimi anni abbiano toccato quota 180 milioni". Detto questo, se arrivassero più risorse dallo Stato o aumentassero i margini di autonomia "le tasse diminuirebbero in proporzione", aggiunge il primo cittadino. Non c'è da temere che, al contrario, possano arrivare sorprese negative? "Io aspetto, i Comuni hanno già presentato al Governo le loro necessità e mi auguro che in legge di bilancio ci sia un segnale in questo senso", afferma Merola, ribadendo anche la necessità di "sbloccare gli investimenti attraverso, come propone il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, un'agenda urbana nazionale che metta al centro della crescita del Paese i Comuni, a cominciare dalle Città metropolitane". Se Bologna città "se la cava egregiamente", rivendica Merola, guardando all'area metropolitana "bisogna dare ai Comuni maggiori certezze". In ogni caso, Merola conferma la piena intenzione di approvare il budget entro la fine dell'anno (ci sarebbe tempo fino al 28 febbraio) e dunque senza aspettare la legge di bilancio. "È un bene per la città", dice il sindaco, perché questo "permette di non sospendere o ritardare l'azione amministrativa e gli investimenti", dunque "la città non si fermerà". Per questo il sindaco invoca una "forte collaborazione" del Consiglio comunale e delle realtà interessate che "stiamo coinvolgendo, a partire dalle organizzazioni sindacali e le categorie economiche". La seconda metà di novembre sarà inoltre dedicata al confronto con i cittadini, tramite sei incontri nei quartieri. Se poi in legge di bilancio ci saranno misure sui Comuni, "rimanderemo eventuali correzioni ad una fase successiva", spiega il sindaco.